

## Dichiarazione dell'VIII Congresso dell'Unione Syndacale Solidaires

La crisi sanitaria ha portato alla luce le conseguenze delle politiche neoliberiste di abbattimento dei servizi pubblici, in particolare della sanità, che denunciavamo da molti anni. Vediamo molto chiaramente che il governo e i capitalisti hanno deciso di utilizzare il periodo per accelerare la distruzione e la vendita dei nostri beni comuni. Contemporaneamente esplodono i profitti, soprattutto quelli legati alle attività dell'industria farmaceutica. La legge del profitto non è mai stata più forte. Sono le donne, le più precarie, i irregolari, i disoccupati, i giovani e i pensionati le prime vittime. Questa pandemia si sta verificando in un contesto internazionale di riequilibrio delle potenze imperialiste, incentrato principalmente sul confronto Cina-Stati Uniti.

In un affermato desiderio di mantenere l'ordine sociale con tutti i mezzi, lo Stato autoritario sta attuando misure liberticide inaccettabili, comprese eccezioni come il lasciapassare sanitario, rafforzando il razzismo e giustificando la violenza della polizia. Continueremo a combatterlo e mostreremo la nostra solidarietà contro l'intensificarsi della repressione contro gli attivisti.

Oltre alla crisi sociale, agli attacchi alla democrazia e ai diritti dei lavoratori, c'è una grande crisi ecologica. Il capitalismo distrugge gli ecosistemi ed è alla radice dell'attuale crisi climatica che sta accelerando. Mette così l'umanità contro il muro. Un cambiamento radicale nei nostri modi di produzione e consumo è essenziale. I capitalisti stanno già anticipando un mondo totalmente destabilizzato in cui nuove crisi alimentari e migratorie colpiranno centinaia di milioni di persone minacciate nella loro esistenza. Al nostro livello, proporranno e sosterranno l'attuazione di soluzioni ecologicamente e socialmente giuste.

Organizzare i lavoratori su vasta scala, in una struttura che difenda la nostra classe sociale, che cerchi di sviluppare una democrazia concreta e di lottare contro tutte le dominazioni e le oppressioni è più che mai essenziale, soprattutto in un momento in cui arrivano nuovi attacchi ai nostri diritti sociali, con la "controriforma" dell'assicurazione contro la disoccupazione del 1° ottobre che colpirà centinaia di migliaia di disoccupati e la minaccia di un nuovo ritorno della rottura delle nostre pensioni.

Il periodo che stiamo attraversando, in particolare la crisi sanitaria, sociale ed ecologica, sta mettendo a dura prova i nostri sindacati e le nostre strutture collettive. La pandemia è stata in grado di distruggere i nostri collettivi di lavoro e i nostri collettivi militanti. L'impossibilità di vederci fisicamente, nuove situazioni che si susseguono rapidamente costringendo a rapidi posizionamenti, realtà locali o settoriali molto diverse hanno reso più complesso il nostro processo decisionale. La nostra Unione si basa su principi e pratiche democratiche che fungono da salvaguardia.

Il nostro congresso ha permesso di acquisire posizioni e istanze di azione. Abbiamo deciso una campagna di emergenza per l'autunno 2021 incentrata sull'aumento degli stipendi. Stiamo per costruire una campagna di base a lungo termine, "condividiamo il lavoro" che dovrebbe consentire di portare alternative alle attuali alienazioni e distruzioni. È incentrato sulla condivisione del lavoro e sulla riduzione dell'orario settimanale con le 32 ore.

È riaffermando i nostri valori e rafforzando le nostre richieste poiché questo congresso ci ha permesso che saremo ancora più forti. Continueremo a sostenere i movimenti sociali in senso lato, a partecipare a collettivi, che siano intersindacali o che consentano un'alleanza come con il collettivo Plus Jamais That. Come abbiamo sempre detto, il nostro Sindacato è uno strumento al servizio della difesa dei lavoratori, delle lotte e della trasformazione sociale. L'urgenza della situazione sociale ed ecologica si coniuga con un dibattito pubblico in cui si affermano sempre più posizioni e proposte razziste e fasciste. Lottiamo contro queste espressioni ovunque appaiano. La presa del potere politico da parte dell'estrema destra è una minaccia reale.

Questa situazione senza precedenti per le nostre generazioni ci obbliga a pensare a tutte le risposte da affrontare, in particolare ai legami più stretti da sviluppare con gli altri sindacati di lotta e di trasformazione sociale, senza presupposti. Unirsi, discutere sulla possibilità di ricomposizione intersindacale alla base, nei territori e nei settori, non deve essere un tabù. Dobbiamo pensare a come essere i più efficienti per vincere. L'Union Syndicale Solidaires non costruirà da sola riconciliazioni e vedremo se altre strutture vorranno condividere questo approccio.

Nel frattempo, la nostra Unione è uno strumento essenziale per far fronte al periodo. Mentre i pericoli sociali ed ecologici non sono mai sembrati più grandi, le disuguaglianze e la discriminazione non sono mai state così abissali, il nostro nemico mortale, l'estrema destra, non è mai stato così forte dalla seconda guerra mondiale. Metteremo tutte le nostre energie per far crescere il nostro sindacato, aumentare la nostra capacità di difendere tutti i lavoratori e investire noi stessi nella battaglia per avanzare verso una società più giusta, più umana e più democratica. L'Union Syndicale Solidaires resta più che mai mobilitata nelle lotte femministe, lgbtq+, contro ogni razzismo e ogni forma di oppressione. 5 ottobre, giorno di sciopero interprofessionale al quale ci appelliamo attivamente,

